

# SINDACATO COMMERCIALISTI ITALIANO

Spett.le  
Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli esperti Contabili  
Piazza della Repubblica, 59  
00185 - ROMA

Spett.le Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e gentile Presidente,

abbiamo avuto occasione di apprezzare pubblicamente le misure prese dall'attuale Consiglio in carica nei primi mesi del suo mandato con particolare riferimento alla spending-review della nostra Categoria ed all'approvazione del bilancio del Consiglio Nazionale.

Sappiamo anche bene che il periodo di commissariamento del nostro massimo organo ha prodotto danni importanti alla nostra Categoria, in termini di immagine, di credibilit  e soprattutto di interruzione nelle relazioni con i nostri interlocutori istituzionali (Parlamento, Agenzia delle Entrate, Ministero delle Giustizia, dell'Economia etc.).

Avvertiamo ora la necessit  di intervenire con maggiore tempestivit  ed incisivit  (forse anche anticipando o prevenendo gli scenari) sui problemi di largo interesse per la Categoria.

Ci riferiamo alle seguenti questioni:

- gestione della fiscalit  locale. In materia di Tasi ed IMU siamo obbligati a fare calcoli provvisori (ora) e conteggi definitivi (a dicembre) riaprendo i fascicoli degli immobili della nostra clientela anche 5 volte all'anno, nonostante i commi 688 e 689 della L. 147/2013 prevedano, a nostro avviso, l'obbligo di invio dei bollettini precompilati dai Comuni, come gi  avviene per la Tari.  
E quel che   peggio, questo lavoro occulto non viene considerato dal nostro interlocutore pubblico e non viene pagato dalla nostra clientela. Il recente intervento dell'Ifel ha chiarito (dal loro punto di vista) che non c'  obbligo per i Comuni di inviare il bollettino al domicilio dei contribuenti, sostanzialmente "perch  Comuni non conoscono tutti i titolari e detentori

degli immobili e perché gli archivi catastali non sono tra loro allineati”. Ci domandiamo allora come sia possibile in capo agli stessi effettuare gli accertamenti *ex post*. Ancora una volta dobbiamo lavorare in autoliquidazione con il sistema dell’acconto provvisorio e del saldo definitivo sulla base delle aliquote nel frattempo approvate.

Abbiamo scritto all’ANCI ottenendo tale risposta dall’Ifel, che ci ha lasciato a dir poco molto perplessi;

- 730 precompilato. Troppo poco è stato detto e fatto su questo importante adempimento annuale che coinvolge milioni di contribuenti ed in ordine al quale sono state spese dallo Stato risorse pubbliche (anche in termini di pubblicità che poi si è rivelata “ingannevole”), adempimento che non offre i risultati sperati in termini di semplificazione del sistema, che aumenta i costi di gestione di tutta la procedura (in specie quelli assicurativi) e soprattutto perché ribalta un a responsabilità fiscale e patrimoniale in capo a noi professionisti, in maniera impropria ed in violazione delle più elementari regole del diritto tributario improntato alla capacità contributiva. Evidentemente tutto ciò deriva dai retaggi culturali (ancora presenti nella pubblica amministrazione) del Commercialista che induce il contribuente a scorciatoie e comportamenti illegittimi, motivo per cui è ritenuto giusto che debba pagare anche le imposte del contribuente. Crediamo che forse su questo tema non ci siamo spesi abbastanza;
- Questione dei funzionari dell’Agenzia senza la necessaria qualifica di Dirigente acquisita con pubblico concorso. Riteniamo che la posizione del CN su questo tema sia stata troppo debole perché non vi è dubbio che un atto amministrativo sottoscritto da persona senza titolo sia gravemente viziato (e dunque nullo) nonostante le precisazioni dell’Avvocatura dello Stato del 17/04 u.s. La recente sentenza della CTR Lombardia ci dice inequivocabilmente ragione. Tant’è che la PA sta immaginando un provvedimento di “sanatoria” che dimostrerebbe che il problema esiste eccome (!). Tamponare tale situazione (che creerebbe un buco nel bilancio dello Stato) non è un problema nostro ed un eventuale provvedimento di sanatoria dovrebbe essere caso mai improntato alla tutela della nostra clientela, con forte incentivo a definire le liti insorte sia in termini di imponibile che di sanzioni;
- Riforma del Contenzioso Tributario. Riteniamo che si debba valorizzare fortemente la figura del Giudice Tributario che dovrebbe lavorare a tempo pieno (e stipendio pieno) ed essere fortemente specializzato nella materia tributaria e ragionieristica. Se è vero questo, le Commissioni Tributarie dovrebbero essere composte almeno da un Commercialista di comprovata esperienza pluriennale. Ne guadagnerebbe anche l’economia perché i processi sarebbero più veloci e le parti sarebbero maggiormente appagate da un Giudice specializzato (come dovrebbe essere). Lo stesso istituto della mediazione tributaria, nato per alleggerire il peso delle Commissioni Tributarie, andrebbe rivisto ad esempio istituendo un “pre contenzioso” nell’ambito della Commissione Tributaria stessa e ad opera di un Giudice monocratico (dunque esterno all’AF) con la caratteristica della terzietà oggi mancante;
- Studi di settore. Possiamo discutere in ordine all’attualità ed all’utilità di questo strumento in questo periodo di prolungata e grave crisi economica (a nostro avviso tale strumento di accertamento presuntivo andrebbe sospeso per uno o due anni), ma comunque quello che non va bene è che al la fine di maggio, come sempre, non c’è ancora la versione definitiva di Gerico. Questo non solo non consente di chiudere le dichiarazioni ma nemmeno di rappresentare alle assemblee societarie l’esito del controllo di congruità. Crediamo che su

questo tema il CN debba svolgere un ruolo maggiormente incisivo come ha fatto il SIC qualche anno fa scrivendo anche al Ministero (ma evidentemente con scarsi risultati!);

- Fattura elettronica. Non vogliamo (né potremmo !) fermare il futuro, osserviamo però che anche quello della fattura elettronica ora limitato agli Enti pubblici e domani esteso ai soggetti privati, potrebbe rappresentare un grave rischio per la Categoria, perché potremmo finire per fornire tutti i dati all'AF in tempo reale (serviti su un piatto d'argento!), offrendo il fianco alla catastalizzazione dei redditi di impresa e professionali. Il 60% (o forse più) degli studi professionali avrebbe delle grosse contrazioni di fatturato (la clientela non avrebbe più bisogno della tenuta della contabilità, la dichiarazione dei redditi arriverebbe precompilata a casa etc.) e la clientela non avrebbe più bisogno di noi.

D'altro canto ci domandiamo: ma rispetto al periodo storico in cui la dichiarazione si presentava a mano e non esisteva né la posta elettronica (né tanto meno la PEC), con l'attuale trasmissione telematica di ogni tipo di dichiarazione e denuncia, lo Stato funziona meglio? È aumentata la semplificazione? È aumentato il gettito fiscale? È diminuita l'evasione tributaria? È più facile il rapporto con il fisco e la PA in genere? Crediamo che la risposta a tutte queste domande sia NO. Dunque perché proseguire ulteriormente, accelerando sulla strada dell'innovazione tecnologica, visto che tanto poi ci dicono che "...non hanno gli archivi allineati"? Abbiamo delle grosse perplessità sull'estensione della fattura elettronica ai privati (anche in regime premiale).

Aggiungiamo una considerazione economica derivante da due diversi studi i quali concludono che nei prossimi 10/20 anni sparirà dal 42 al 47% dei posti di lavoro resi superflui dall'uso sempre più esteso dei PC e dei Robot... L'innovazione tecnologica, così come è stata pensata distruggerà anche noi Commercialisti insieme alla nostra clientela, e questo deve lasciarci molto preoccupati per il futuro nostro e delle nostre casse di Previdenza.

Questi a nostro avviso sono i più importanti temi sul tappeto che interessano il 90% dei Colleghi in questo periodo, ma aggiungiamo anche che non è ancora chiaro il ruolo della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, dalla quale ci aspetteremo una più intensa attività di controllo, di critica, di denuncia e di orientamento in ordine alle situazioni che mettono in difficoltà i Colleghi, anche con Circolari esplicative come ha sempre fatto sistematicamente l'Assonime ed in sinergia con il Consiglio Nazionale e le istituite Commissioni di studio.

Ci aspettiamo inoltre una revisione della nostra Legge di Ordinamento professionale (D. Lgs 139/2005) con particolare riferimento all'elezione del Consiglio Nazionale. Sia i Consigli degli Ordini locali che i Delegati della Cassa di previdenza vengono eletti dai singoli iscritti e dunque abbiamo sempre immaginato che gli stessi debbano eleggere anche (e forse a maggior ragione) il Consiglio Nazionale che è il massimo organo di Categoria. Dunque invitiamo il Consiglio Nazionale a ripensare all'attuale sistema elettivo ispirandosi al principio del suffragio universale.

In ultima analisi, il SiC non vuole essere né critico, né tanto meno polemico con il Consiglio Nazionale. Abbiamo apprezzato molto anche la recente audizione al Senato del Consigliere Luigi Mandolesi a conferma di quell'attività di interlocuzione citata in premessa che finalmente è ripresa. Riteniamo di dover svolgere un ruolo di proposta, di spinta, di censura dei provvedimenti ingiusti, nonché di riflessione, perché lo chiedono i nostri iscritti. La parola d'ordine deve essere PRESIDARE la nostra Professione in tutte le stanze e

costantemente, tenuto anche conto che sono pochi i Commercialisti che siedono in Parlamento. Abbiamo recentemente ottenuto attenzione dal Ministero dell'Interno (e dallo stesso CN) sul tema dei revisori locali al primo incarico (che dovrebbero espletare la propria attività in Collegio) ed ottenuto il ritiro del disegno di Legge 1707 in ordine alle sanzioni sul POS. Crediamo pertanto che illustrando, stando continuamente a vigilare ed a proporre, si possano ottenere risultati apprezzabili. Certo, il CN può ottenere tutto questo meglio di noi e più facilmente non solo perché rappresenta tutti, ma perché ha un'organizzazione ed una struttura ben superiore rispetto a qualsiasi organizzazione sindacale di Categoria.

Vogliamo esserci, a difesa della nostra Categoria ed in sinergia con il Consiglio Nazionale e gli Ordini locali che ci rappresentano.

Un saluto da tutto il Comitato Direttivo ed un augurio di buon lavoro auspicando rapporti proficui ancora più stretti.

Distinti saluti.

Per Sindacato italiano Commercialisti  
Il Presidente  
Stefano SFRAPPA